

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 17 aprile 2019, n. 84
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Riqualficazione urbanistica di un area contraddistinta in Catasto al fg. 17 p.IIa 477 e relativa adozione di variante al PRG vigente - Autorità Proponente: Comune di Diso.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTA la DD n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. 9953 del 2/10/2018, acquisita al prot. n. AOO_089/10520 del 3/10/2018, il comune di Diso faceva istanza a questa Sezione per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 44/2012;

- con nota prot. n. AOO_089/11213 del 19/1/2018 questa Sezione comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione della documentazione di Piano sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente ai seguenti Soggetti con competenza in materia ambientale:
 - Regione Puglia – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, Sezione Lavori Pubblici, Ufficio Struttura Tecnica provinciale (genio civile), Sezione Protezione Civile, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Urbanistica, Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Sezione Risorse Idriche;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - Autorità di Bacino Interregionale – sede della Puglia;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - ASL Lecce;
 - Provincia di Lecce – Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Settore territorio, Ambiente e Programmazione strategica, Settore Ambiente;
 - Comune di Diso,

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Comune di Diso, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. AOO_026/11884 del 13/11/2018, 75517 del 16/11/2018, 13225 del 26/11/2018, AOO_148/1945 del 28/11/2018, acquisite rispettivamente al prot. con i nn. AOO_089/12059 del 13/11/2018, AOO_089/12247 del 19/11/2018, AOO_089/12518 del 26/11/2018, AOO_089/12652 del 29/11/2018, la Sezione Protezione Civile, l'ARPA puglia, l'Autorità di Bacino Interregionale, la Sezione regionale infrastrutture per la Mobilità rendevano il loro contributo ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS;

considerato che:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Diso;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- il *proponente* è la sig.ra Fracasso Elisa;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi:
 - la Sezione Protezione Civile che invitava a *“tenere nella debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile con riferimento ai differenti scenari di rischio, oltre che nel relativo modello d'intervento”,* in particolare *“l'importanza delle aree destinate a scopi di protezione civile (aree di emergenza ...) delle vie di fuga in caso di evacuazione e dei punti critici del territorio con riferimento alle differenti tipologie di rischio ...”* e inoltre *“ il rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio ... che modifichino il regime idraulico esistente, relativamente alle quali è auspicabile vengano previste adeguate misure compensative”;*
 - l'ARPA puglia la quale riteneva che *“i possibili impatti dovuti al piano in oggetti siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di mitigazione”* che venivano quindi elencate nella medesima nota;
 - l'Autorità di Bacino Interregionale, la quale faceva presente che *“dalla verifica degli elaborati*

desunti dal portale regionale non risultano nelle aree in parola zone soggette a prescrizioni e vincoli di cui al Piano di Bacino Stracio per l'assetto Idrogeologico né situazioni meritevoli di segnalazione per quanto non cartografate";

- la Sezione regionale infrastrutture per la Mobilità, che precisava quanto di seguito:
 - 1) *"non interferisce con le previsioni contenute nella Tavola della Mobilità Ciclistica del Piano Attuativo 2015-2019;*
 - 2) *non interferisce con quanto riportato nella Tavola del Trasporto Statale;*
 - 3) *non intercetta le previsioni contenute nella Tavola del Trasporto Ferroviario";*
- l'Autorità procedente non ha fornito osservazioni e controdeduzioni in merito ai suddetti aspetti sollevati dai SCMA intervenuti, come previsto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "Riqualificazione urbanistica di un area contraddistinta in Catasto al fg. 17 p.IIa 477 e relativa adozione di variante al PRG vigente", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Trattasi di una proposta di Riqualificazione Urbanistica di un area di mq. 1.610,87 sita in Marittima di Diso in variante al *"vigente PRG approvato con Delibera di G.R. n.2988 del 28 dicembre 2010"* da *"zona tipizzata F14 "verde attrezzato" disciplinata dall'art.71 e zona F16 "parcheggi pubblici" tipizzata dall'art.73 delle norme tecniche di attuazione"* (Relazione tecnico-illustrativa tav. A00, pag. 2) in zona omogenea B10 *"aree di completamento edilizio"* per *"ricavare un unico corpo di fabbrica composto da due piani fuori terra, da destinare a studio medico con annessa residenza e locale deposito"* (allegato A alla DCC n. 25/2017 – relazione istruttoria UTC).

Nella medesima DCC si riferisce che *"l'area in questione non risulta essere stata interessata da programmi espropriativi comunali per l'attuazione delle corrispondenti previsioni di piano e che la capacità di esposizione finanziaria sono cospicuamente diminuite negli ultimi anni"* (DCC n. 25/2017 – adozione della Variante)

La proposta in sintesi prevede:

- 1) la cessione della superficie di mq. 516,52,
- 2) la realizzazione di un immobile, in ampliamento dei fabbricati esistenti, da contenere nei parametri della zona B10 disciplinata dall'art.46 con IF = 3.00 mc/mq; RC = 65%; Hmax = mt.8.00; piani fuori terra n.2, arretramento dal filo stradale in linea con i fabbricati preesistenti.

"La zona è fornita di tutte le urbanizzazioni primarie: acqua, fognatura nera, fognatura bianca, pubblica illuminazione" (Relazione verifica di assoggettabilità a VAS, d'ora in poi RAP, pag. 6).

Sulla base delle azioni sopra riportate, la presente Variante non costituisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Il Variante in oggetto ha diretta influenza sul PRG e potrebbe influire sulla pianificazione comunale nei settori quali ad esempio i servizi, la mobilità, il rumore e la luminosità e sul piano comunale di protezione civile.

I problemi ambientali conseguenti alle trasformazioni urbanistiche come quelle previste dalla variante in oggetto possono avere rilevanza generale, agendo indirettamente sui cambiamenti climatici, ma anche rilevanza locale, determinando l'incremento del consumo di risorse, idrica ed energetica, emissioni e la produzione di acque reflue o di rifiuti.

La Variante potrebbe integrare le considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e permettere *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente:*

1. nella scelta urbanistica, che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, sia dell'aspetto del risparmio di risorse economiche/gestionali (presenza

di infrastrutture esistenti) e ambientali (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, ecc.) alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione ambientale (es. prediligendo ad esempio zone degradate, residenziali di completamento);

2. nelle scelte progettuali e gestionali che si orienta verso la sostenibilità ambientale di quanto previsto, mitigando/ riducendo le pressioni ambientali derivabili e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

In merito al primo aspetto, la Variante si colloca in un'area già dotata di infrastrutture primarie e dimostra di aver tenuto conto della pianificazione sovraordinata (RAP, pag. 6 e ss. e Tav. A10 Verifica PTCP).

In merito al secondo aspetto nel RAP non è evidente in che modo l'attuazione dello stesso possa influire positivamente sugli aspetti di sostenibilità ambientale.

2 CARATTERISTICHE DELL' AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE

L'area in oggetto si estende su una superficie di mq. 1610,87 in cui sono presenti due fabbricati: il primo con una superficie coperta di mq.62,44 ed un volume di mc. 202,54, il secondo misura una superficie coperta di mq.39,25 ed un volume di mc. 127,56 (Tav. A00, pag. 3). Il resto dell'area non è edificato e sono presenti alcune alberature.

“Allo stato attuale il lotto risulta essere edificato e facente parte di un isolato completamente urbanizzato ed edificato. Detto isolato è tipizzato come zona B10 – prevalentemente satura” (Tav. A00, pag. 2). L'area è racchiusa fra via Nullo e via Premuda. Infatti secondo la Carta dell'uso del suolo (aggiornamento 2011) l'area in oggetto è classificata *“tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso”*.

L'area si colloca al margine sud est di Marittima, una frazione di Diso che si sviluppa in forma radiale lungo la strada SP81 che si dirige verso la zona costiera ove è collocata la Marina.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, il territorio comunale di Lecce, ai sensi del Variante Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell'ambito *“Salento delle Serre”* e nella figura territoriale denominata *“le serre orientali”* e interessa la componente culturale e insediativa (6.3.1):

- BP *“immobili ed aree di notevole interesse pubblico”*
- UCP *“città consolidata”*.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il territorio comunale in oggetto non è interessato da siti della Rete Natura 2000, aree protette e altre emergenze naturalistiche di tipo faunistico-venatorio.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area in oggetto non è interessata dalle seguenti zone perimetrale dal PAI, né da elementi segnalati dalla Carta idogeomorfologica redatta dall'AdB.

In riferimento alla **tutela delle acque**, la Variante in oggetto ricade in un'area *“Soggetta a contaminazione Salina”* di cui al PTA.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito del territorio comunale interessato, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Diso convoglia i propri reflui nel depuratore di Castro, che ha una potenzialità dell'impianto è pari a 24.496 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 28.654 Abitanti Equivalenti (dati PTA), per cui è necessario *l'“adeguamento al carico generato dall'agglomerato”* (fonte dati *Report sulla depurazione in Puglia* DGR 1896/2013);
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011),

il Comune di Diso è classificato come “ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V” e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell’ARPA di monitoraggio della “Qualità dell’aria”;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall’Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche il comune di Diso ha registrato nel 2018 una produzione di RSU circa 540 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 41,76 %.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL’AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto, nel RAP si conclude che “non rilevandosi potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all’intervento, tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, e dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale,” sono da escludersi impatti significativi da richiedere la procedura di VAS.

Considerato quanto proposto, si possono ipotizzare le seguenti attività:

- operazioni di cantiere
- esercizio dell’attività commerciale-terziaria

e i conseguenti potenziali impatti sulle componenti/tematiche ambientali:

- Consumo di suolo
- Consumo risorsa idrica
- Consumo risorsa energetica
- Emissioni in atmosfera
- Inquinamento luminoso
- Produzione di reflui e rifiuti
- Aumento del traffico veicolare

Considerate le caratteristiche e la localizzazione dell’area interessata e l’entità delle trasformazioni previste, si ritiene che gli unici impatti da considerare sono il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione (circa il 60% dell’area), con i conseguenti minimi effetti sul microclima.

Conclusioni

La proposta avanzata con la variante si sostanzia nella scelta di destinare un’area interclusa all’interno del tessuto urbano alla realizzazione di un edificio e di parcheggi ad uso pubblico e privato, piuttosto che alla realizzazione di aree verdi e parcheggi a servizio dell’area urbana così come deciso in sede di PRG. Le motivazioni poste alla base di tale decisione attengono a questioni economiche (penuria di disponibilità monetaria per l’esproprio e la realizzazione di tali attrezzature) e urbanistiche (sovradimensionamento degli standard urbanistici previsti dalla norma). In linea generale tale scelta parrebbe quindi non in linea con gli obiettivi legati alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, in termini di accrescimento della “resilienza” delle aree urbane e di miglioramento della qualità urbana e indirettamente del benessere collettivo e dell’utilità sociale.

Tuttavia vanno considerate la modesta dimensione e la localizzazione dell’area in oggetto, che infatti pur essendo inserita in una matrice densamente antropizzata a breve distanza dal centro della frazione di Marittima, si colloca in una posizione quasi a margine di un contesto non completamente saturo di edifici, ove lo sviluppo urbano non ha ancora messo interamente in atto le previsioni del PRG. In tale contesto dunque permangono aree permeabili, incolte o coltivate con frutteti e orti, che diventano sempre più dense man mano che ci si allontana dal centro.

Ciò detto, si ritiene che la Variante in oggetto non influisca significativamente sulle componenti ambientale e potrebbe, se correttamente orientata, concorrere ad uno sviluppo più sostenibile del contesto urbano, assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base

degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che la *“Riqualificazione urbanistica di un area contraddistinta in Catasto al fg. 17 p.lla 477 e relativa adozione di variante al PRG vigente”* non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e alle seguenti condizioni, integrando/modificando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione della Variante in oggetto:

- si verifichi la coerenza con il piano di protezione civile comunale, se adottato, al fine di assicurare l’uniformità con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute, nonché con altra pianificazione di settore comunale vigente;
- si inseriscano nelle NTA e negli elaborati scritto grafici le misure di mitigazione proposte da ARPA nella nota prot. n. 75517/2018, nonché le seguenti prescrizioni:
 - gli spazi pubblici (aree verdi e parcheggi) garantiscano:
 - la socialità e la permanenza delle persone: la progettazione sia effettuata scegliendo funzioni, soluzioni e materiali appropriati a assicurare anche la fruizione e la sosta, tenendo conto delle esigenze sociali della popolazione residente nell’intorno, dei clienti e degli fruitori occasionali dell’area;
 - la riduzione dell’abbagliamentamento, della temperatura, del rumore del traffico, dell’inquinamento atmosferico: siano messe a dimora piante arboree autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003 in numero superiore alle alberature espianate;
 - la gestione sostenibile delle acque pluviali: si prevedano, oltre al recupero delle stesse dalle coperture per fini irrigui o altri usi non potabili,
 - camminamenti e pavimentazioni drenanti o in materiale semipermeabile (es. terre battute) nelle aree verdi e lungo i marciapiedi;
 - pavimentazioni drenanti nei parcheggi.
 - recepiscano le norme di cui alle Misure M2.10 relative alle “aree soggette a contaminazione salina” di cui al piano di Tutela delle Acque per il prelievo di acque dolci di falda.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì al fine di prevenire l’insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- di adottare **buone pratiche** in materia di gestione ambientale, anche nell’ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l’Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, con particolare riguardo ad azioni volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e di mobilità sostenibile;
- di **rivedere le linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio**, tenendo conto di quanto contenuto nel presente provvedimento in particolare per quel che concerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, in termini di accrescimento della “resilienza” delle aree urbane e di miglioramento della qualità urbana e indirettamente del benessere collettivo e dell’utilità sociale. Ciò in relazione ai futuri atti di pianificazione territoriali (generali e attuativi) che l’amministrazione intendesse mettere in atto.

SI RAMMENTA CHE la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie, degli interventi, ancorché in attuazione dello stesso.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere la “Riqualificazione urbanistica di un area contraddistinta in Catasto al fg. 17 p.Ila 477 e relativa adozione di variante al PRG vigente”** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Comune di Diso, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all'Autorità procedente – **Comune di Diso**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

-
- al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio